

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

le recenti rivelazioni del finanziere Florio Fiorini nel corso del processo per il *crack* del gruppo Sasea, riportate dal *Corriere della Sera* del 10 marzo 1997, aprono uno squarcio estremamente preoccupante sul ruolo che la Banca popolare di Novara e le società ad essa collegate o da essa controllate, in Italia e all'estero, hanno avuto in relazione ad alcune oscure vicende finanziarie;

entrato in rapporto con i vertici della Banca popolare di Novara attraverso Mario Barone (Ince), Fiorini avrebbe ottenuto dalla banca novarese l'enorme sostegno in favore della Sasea nell'operazione della scalata alla « Metro Goldwin Mayer », avvenuta attraverso un finanziamento di quattrocento milioni di franchi svizzeri, attuato con operazioni « estero su estero » delle società di cui la Banca popolare di Novara disponeva nei paradisi fiscali svizzeri e lussemburghese;

un reticolo di acquisti fasulli di crediti non esigibili, rilevato da Fiorini, dà inoltre conto all'esistenza di un sistema di evasione fiscale che ha coinvolto la Banca popolare di Novara ed altre banche, mentre sullo sfondo si intravedono i rapporti intercorsi per anni fra la dirigenza della banca novarese e gruppi finanziari alla corrente andreottiana della democrazia cristiana e al Vaticano;

dalle medesime rivelazioni emerge altresì che l'intervento del gruppo Berlusconi nell'affare Mgm sarebbe avvenuto con l'appoggio della sede lussemburghese della Banca popolare di Novara —:

se il Governo non intenda di dover fornire le più ampie e trasparenti deluci-

dazioni in ordine a questi episodi, riferendo anche sull'attività di controllo svolta dagli organi di vigilanza, così da fornire un quadro esaustivo dei meccanismi attraverso i quali si attuò — da parte di ben individuati gruppi politico-finanziari — un vero e proprio « assalto alla diligenza » Banca popolare di Novara, di cui hanno fatto le spese i numerosissimi piccoli azionisti della più importante Banca popolare del nostro Paese.

(2-00457)

« Borghezio »

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri dell'interno e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

dal 26 dicembre 1995 non si hanno più notizie di Bruno S., nato a Napoli nel 1983 e scomparso a Roma appunto il giorno di Santo Stefano;

l'inchiesta sulla scomparsa del ragazzo è rimasta per due anni arenata fino a quando, nel corso della trasmissione televisiva « Chi l'ha visto? », sono giunte alcune telefonate che hanno testimoniato di aver visto uccidere il bambino in modo orribile;

alcune testimonianze raccolte hanno confermato che il piccolo Bruno è stato visto in compagnia di un uomo, spesso in viaggio tra il Brasile, Francia e Belgio, sospettato di appartenere ad una banda internazionale di pedofili;

la storia di Bruno ricorda la vicenda di molti minori scomparsi improvvisamente e mai trovati dagli inquirenti, da Luca Amorese, il cosiddetto « Pelè del Quadraro », ad Angela Celentano, scomparsa sul Monte Faito il 10 agosto 1996;

in base a dati rilevati dal ministero dell'interno, al 31 gennaio 1997 nel nostro Paese risultano scomparsi 821 minori;

in base alla convenzione dei diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 26 maggio 1991, n. 176, è dovere degli Stati im-

pegnarsi per assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere;

in base ad un'ulteriore convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, adottata a New York il 21 marzo 1950 e resa esecutiva in Italia con legge 23 novembre 1966, n. 1173, occorre definire nuovi e più alti livelli di contrasto della criminalità organizzata a fini di sfruttamento sessuale;

il nostro Paese ha il dovere di allinearsi al passo degli altri paesi europei, che stanno predisponendo misure sollecite per prevenire il traffico internazionale di bambini —:

se non intendano assumere iniziative urgenti per rendere più penetrante l'azione di repressione e di controllo esercitata dalle forze dell'ordine;

se non ritengano opportuno istituire unità speciali di forze di polizia per combattere lo sfruttamento dei minori a fini commerciali;

se non ritengano infine necessario un tempestivo intervento legislativo in tema di pedofilia per scongiurare il pericolo che il nostro Paese diventi « base di rifornimento » per i traffici internazionali di minori a fini sessuali.

(2-00458)

« Pozza Tasca ».

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri degli affari esteri e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

la tragedia che si sta consumando in Albania ha costretto molte famiglie a lasciare il paese per rifugiarsi in Italia;

il numero dei profughi sulle coste adriatiche è in continuo aumento, e tra di loro massiccio è il numero dei bambini;

molti di questi minori non sono accompagnati dalle loro famiglie e risultano privi di qualsiasi documento che ne consenta il riconoscimento;

nel precedente esodo di albanesi, nel 1991, molti furono i minori abbandonati negli istituti e non ricongiunti alle loro famiglie;

le cronache di queste ultime ore hanno segnalato già alcuni casi di minori trovati nella capitale soli, laceri ed affamati;

l'interpellante ritiene al riguardo che venga inviata una delegazione di esperti e di rappresentanti delle Commissioni parlamentari competenti per vigilare sulle effettive condizioni dei minori nel corso dei tre mesi di permanenza nel nostro Paese —:

nel più assoluto rispetto della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, ratificata con legge del 27 maggio 1991, ed in base al piano d'azione adottato a Stoccolma nel 1996, se non ritengano necessario intraprendere azioni immediate per creare un registro dei bambini albanesi giunti nel nostro Paese, che ne consenta la facile identificazione personale e familiare e la loro precisa localizzazione;

quali iniziative inoltre intendano assumere per evitare che tali minori cadano preda delle organizzazioni malavitose, che utilizzano i minori nei drammatici traffici di sfruttamento sessuale e pedofilia.

(2-00459)

« Pozza Tasca ».